



Associazione per la Lotta alla Trombosi
e alle malattie cardiovascolari



Un salto nella qualità della vita

Trombosi e sintomi

In questo numero:

3 Trombosi e arterie: i sintomi sono evidenti?



4 Trombosi e cuore, cosa fare in caso di...



10 Cervello, cuore, polmoni, intestino, arti, retina: i sintomi più riconoscibili

12 Un SALTO in Europa



15 Covid, vaccino, Trombosi: ALT risponde



17 #Storietrombosi: raccontaci la tua



18 Hanno parlato di noi



Si dice che **la paura fa 90**: e questo è proprio **il numero 90 di SALTO**, pensato per **togliervi la paura**. Da oltre 30 anni scriviamo per voi, perché nessuno un giorno possa dire "...io non lo sapevo..."

La paura può spingerci a **scappare** di fronte a un pericolo oppure ad **affrontare il nemico**. "Trombosi: se la conosci la eviti": abbiamo usato questa frase anni fa per convincervi a imparare e aiutarvi a comprendere il linguaggio spesso oscuro della scienza, tradotto in una forma semplice accessibile a tutti.

Non dobbiamo avere paura, dobbiamo aprire la mente alla conoscenza per possedere gli strumenti che possono salvarci la vita. È il lavoro quotidiano di ALT: dare informazioni chiare su argomenti complessi, spesso dolorosi.

In questo orribile anno la parola "Trombosi" è risuonata sinistra nella comunicazione globale: la Trombosi ha contribuito ad aggravare la malattia in molti pazienti, troppo spesso. Il virus ha aggredito e incendiato i nostri polmoni, l'intestino, i reni, le nostre arterie, le nostre vene, il nostro cuore, il nostro cervello causando **Trombosi, Embolia polmonare, Ictus, Infarto**: malattie che sono state in molti di noi riconosciute e curate, purtroppo non in tutti. 600mila persone ogni anno in Italia vengono colpite da malattie da Trombosi: **6 milioni in dieci anni!** Ognuno di noi può dire di conoscere qualcuno che ha avuto un incontro ravvicinato con la Trombosi.

Non possiamo e non dobbiamo perdere **fiducia nella scienza** e in noi stessi: ognuno di noi ha il diritto di possedere gli strumenti che permettono di evitare malattie gravi ma evitabili, e di usarli in modo intelligente, per quanto possibile. **La medicina non è onnipotente**, purtroppo: ma fa **molto per noi, insieme a noi, insieme a voi!**

Il Presidente
Lidia Rota Vender

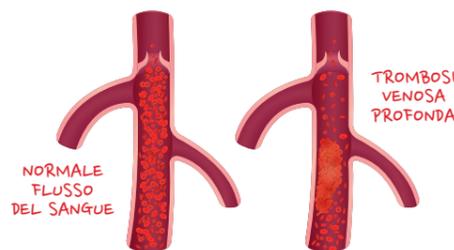
ALLERTA TROMBOSI

I sintomi che devono farci sospettare una Trombosi

Prevenire è meglio che curare. Un detto sempre attuale, che le nostre nonne sono solite ripeterci. Al giorno d'oggi infatti, le malattie da Trombosi sono l'evento più probabile nella popolazione, e che in un caso su tre potrebbero essere prevenute con la conoscenza dei fattori di rischio e dei sintomi premonitori.

Cos'è la Trombosi?

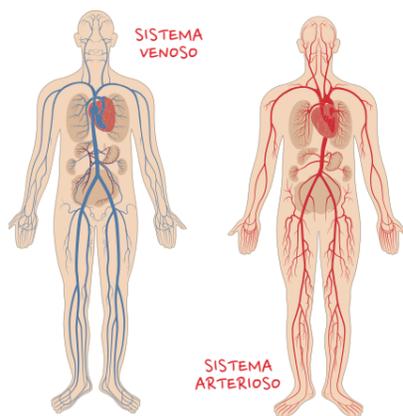
È il fenomeno causato dalla formazione di un trombo nel sangue, nelle vene e nelle arterie. Infarto, Ictus, Embolia, Trombosi venose e arteriose sono malattie provocate dalla formazione di un coagulo, chiamato trombo, all'interno di una vena o di un'arteria che rallenta o blocca del tutto l'arrivo dell'ossigeno e del nutrimento alle cellule, oppure dal distacco di un frammento di trombo che diventa un embolo, che circolando nel sangue provoca un danno lontano.



È una malattia?

La Trombosi non è di per sé una malattia: è un fenomeno che provoca altre malattie, a seconda dell'organo colpito. La **Tromboembolia arteriosa** causa **Infarto, Ictus** cerebrale, **Ischemie** o

Infarti di qualunque organo: rene, intestino, retina, arterie periferiche. La **Tromboembolia venosa** causa Trombosi venosa profonda in arti inferiori, retina, Trombosi dei seni venosi cerebrali, Trombosi venosa superficiale. La Trombosi venosa causa spesso in modo asintomatico **Embolia polmonare**.



Trombosi arteriosa e venosa sono uguali?

Non esattamente. **Il trombo nelle arterie è più ricco di piastrine**, si forma rapidamente, a volte su una placca aterosclerotica; può chiudere completamente l'arteria provocando un Infarto o una ischemia, oppure frammentarsi liberando emboli che chiuderanno le arterie più piccole lontane dall'arteria nella quale il trombo si è formato.

Le malattie da Trombosi arteriosa sono: • Infarto (ischemia) miocardico, • Ictus (ischemia) cerebrale • Trombosi della retina • Embolia della retina • Infarto intestinale • Arteropatia periferica • Embolia periferica • Aterotrombosi • Trombosi o Embolia dell'arteria renale o di altre arterie.

Trombosi e arterie

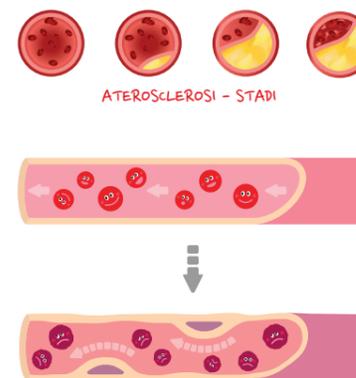
Nelle arterie può formarsi un trombo?

Si. Le arterie possono ammalarsi di aterosclerosi a causa della pressione del sangue elevata o di alti livelli di grassi o zuccheri nel sangue, per colpa delle droghe, di elevati livelli di omocisteina oppure a causa di un virus o di un microbo che infiamma le pareti interne dell'arteria (arterite). In simili condizioni, ci può essere **infiammazione** che provoca un intervento del sistema della coagulazione che per guarire la malattia forma un trombo. Se il trombo si ingrossa eccessivamente può arrivare a chiudere del tutto l'arteria e far morire il territorio che quella arteria irrorava, provocando un'Ischemia e un Infarto.

Come si forma un trombo?

Le arterie hanno una parete interna (endotelio) che è a contatto con il sangue e con ciò che il sangue

contiene: cellule, proteine, zuccheri, grassi, fattori della coagulazione, anticorpi. L'endotelio è una barriera che impedisce al sangue di entrare in contatto con i tessuti che stanno al di sotto e filtra le sostanze che passano all'interno delle cellule. Quando questa barriera si interrompe, il sangue tende a coagulare e a formare un trombo.



La Trombosi arteriosa può provocare Embolia?

A volte frammenti di trombo si staccano e viaggiando nella circolazione verso la periferia, raggiungono un'arteria così piccola da chiuderla completamente; questo evento si chiama Embolia e **può dare sintomi gravi, in funzione dell'organo che colpisce**. Se colpisce il cervello si manifesta come Ictus, se colpisce il rene come Infarto renale, se colpisce le arterie delle gambe o delle braccia provoca una Ischemia periferica, se colpisce la retina (nervo ottico) provoca cecità.

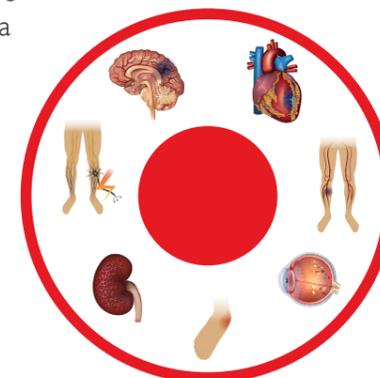
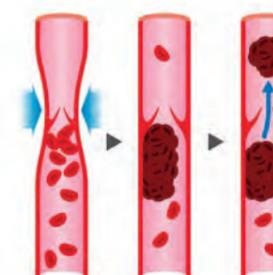
I sintomi sono evidenti?

Non sempre i sintomi sono chiari, evidenti e univoci, perché dipendono dalla sofferenza delle

cellule che vengono private del flusso di sangue. Sono tanto più gravi quanto **maggiore è il territorio a cui manca il sangue**, o quanto importanti sono le cellule per una specifica funzione. Per esempio, la riduzione del flusso nella zona del cervello che comanda il linguaggio dà sintomi drammatici, anche se si tratta di una zona relativamente piccola. Lo stesso vale per la Trombosi dell'arteria retinica: se il flusso si riduce, il paziente perde la vista. In alcuni casi è molto piccolo e si scioglie da solo, altre volte danneggia cellule che non sono dedicate ad una funzione speciale (Ischemie silenziose); a volte provoca sintomi solo quando si frammenta e provoca un'embolia.

Dove può manifestarsi?

Una Trombosi arteriosa può colpire qualunque organo: la vittima più frequente è il **cervello** (Ictus cerebrale), poi il **cuore** (Infarto del miocardio), il **rene** (Infarto renale), la **milza** (Infarto splenico), l'**occhio** (Trombosi della retina), le **arterie delle gambe** (Arteriopatia periferica).



Per saperne di più
SALTO n.87
Trombosi: 100 risposte

Infarto

Il cuore è un muscolo e per funzionare ha bisogno dell'ossigeno trasportato dal sangue che scorre nelle coronarie. Quando le coronarie si ammalano e si restringono, la parete interna (endotelio) soffre, il flusso di sangue e di ossigeno si riduce e all'interno del vaso può verificarsi una Trombosi: il muscolo cardiaco può segnalare la propria sofferenza con dolore (angina), Ischemia, Infarto. Le malattie delle arterie si definiscono e si manifestano in tanti modi: arteriosclerosi, placche aterosclerotiche, restringimenti (stenosi), aneurismi: tutti questi termini definiscono l'infiammazione della parete interna delle arterie. L'Infarto è dunque **la morte di una parte di tessuto cardiaco** per colpa della chiusura parziale o totale di una o più coronarie. Si manifesta con una sensazione di oppressione, fastidio o bruciore al centro del petto e si irradia verso la schiena, il collo, la mascella o il braccio sinistro. Si tratta di un fastidio che può durare diverse ore: è il fattore tempo che ci permette di distinguerlo da un dolore muscolare o intercostale (pochi secondi).

La Trombosi retinica

La formazione di un trombo nell'arteria retinica può provocare cecità, se non viene immediatamente riconosciuta dal medico e curata in modo appropriato con farmaci antitrombotici. La rapidità con cui si effettua la diagnosi è determinante per conservare la vista.

I SINTOMI

L'occlusione dell'arteria centrale della retina provoca danni molto gravi. Si manifesta con un improvviso e totale **calo della vista, senza alcun dolore**. La chiusura del vaso infatti determina un'ischemia retinica totale che può causare danni irreversibili al tessuto nervoso retinico.

Per saperne di più
SALTO n.84
Arterie e Trombosi

Per saperne di più
SALTO n.55
Infarto no grazie!

Trombosi e cuore

La Fibrillazione atriale è un'aritmia, un disturbo del ritmo del cuore. È un **battito irregolare** che si verifica nell'atrio, la camera alta del cuore, che batte in modo errato e "frulla". Se l'atrio si muove male, non riesce a svuotarsi ad ogni contrazione, il sangue ristagna e coagula formando trombi. Da questi, possono staccarsi frammenti – chiamati emboli – che si muovono nelle arterie raggiungendo la periferia e il cervello, causando Ischemia (degli arti), TIA (attacchi ischemici transitori) o Ictus nel cervello.

Perché fibrilla?

Il cuore fibrilla per diversi motivi: per l'età perché il sistema elettrico del cuore invecchia, oppure perché irritato da sostanze "tossiche" come alcool, droghe e farmaci, è debole perché soffre di scompenso cardiaco, è ingrandito a causa di una cardiopatia dilatativa, ha le valvole malate o ha sofferto di Infarto per Aterosclerosi delle coronarie.

Provoca conseguenze gravi?

Sì. Se le pareti del cuore vibrano e

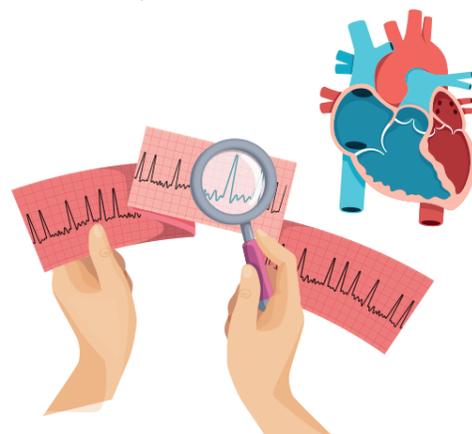
si contraggono in modo inefficace, arriva meno sangue in periferia. Nel cuore **si formano coaguli** (trombi) che possono sciogliersi oppure frammentarsi, liberando emboli che viaggiano nelle arterie, arrivando ad organi lontani dal cuore causando Ischemia, o ingrandirsi all'interno del cuore formando un trombo intracardiaco, oppure provocare l'arresto del cuore.

Quali sono i sintomi?

È una patologia subdola perché non facile da riconoscere: **alcuni pazienti sentono che il cuore batte** con un ritmo irregolare e scomposto, sentono "il cuore in gola", soffrono di capogiri, fiato corto per sforzi anche lievi, come salire le scale o fare pochi passi. Altri invece hanno **sintomi sfumati** o transitori e difficilmente riconoscibili.

Cosa fare in caso di questi sintomi?

È importante rivolgersi al medico che potrà confermare la diagnosi attraverso un ECG (elettrocardiogramma). Ciascuno di noi può tenersi monitorato mettendo **due dita della mano destra sul polso sinistro**, un gesto semplice che può essere fatto anche da un bambino. Se i sintomi vengono sottovalutati, trascurati o se non riconosciuti per tempo, la qualità della vita può essere compromessa perché il cuore ha perso di efficienza: il paziente si affatica per sforzi anche lievi, avverte capogiri e soffre di profonda stanchezza.



Chi rischia di più

- Chi ha più di **65 ANNI**
- Chi soffre di **IPERTENSIONE**
- Chi soffre di **INSUFFICIENZA CARDIACA**
- Chi ha avuto un **INFARTO** o soffre di Angina pectoris
- Chi abusa di **ALCOOL, STUPEFACENTI** o sostanze tossiche
- Chi ha subito un **INTERVENTO CHIRURGICO** al cuore
- Chi ha una malattia delle **VALVOLE DEL CUORE**
- Chi soffre per **STRESS INTENSO** e prolungato
- Chi soffre di una **MALATTIA CRONICA BRONCOPOLMONARE** o di apnee notturne



Si può curare?

Si può **tenere sotto controllo** con farmaci somministrati per via endovenosa o per bocca (antiaritmici) o cercando di rimettere il cuore in ritmo con una **cardioversione elettrica**, una scarica elettrica che arresta il cuore per un istante e lo fa ripartire con un ritmo corretto.

Le cure sono efficaci?

Spesso il cuore grazie alle cure riprende a battere con un ritmo regolare (sinusale). A volte però può tornare: se il paziente è relativamente giovane ed è insorta di recente, può essere utile uno **studio elettrofisiologico** (SEF) che traccia la mappa del sistema elettrico del cuore, rilevando i punti che mandano le scariche anomale e, attraverso una procedura di ablazione, li neutralizza.

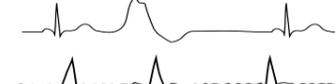
Quali sono i farmaci utilizzati?

Sono farmaci che regolano il ritmo

TACHICARDIA
BRADICARDIA



EXTRASISTOLE
FIBRILLAZIONE ATRIALE



L'aritmia

L'aritmia è il movimento scomposto di una delle camere del cuore, atri o ventricoli. Il cuore perde efficienza, si contrae in modo disordinato, fa più fatica a spingere il sangue nei distretti più lontani, gli organi soffrono per mancanza di ossigeno.

I SINTOMI

Il battito del cuore accelera o diventa disordinato, si percepisce uno sfarfallio in gola o nel petto, di solito senza dolore. **Spesso l'aritmia non dà sintomi** o dà sintomi talmente sfumati che il paziente non li sente o li sottovaluta. Questi i sintomi più comuni:

- il cuore frulla nel petto
- il cuore accelera o rallenta improvvisamente
- senso di peso al petto
- fiato corto per sforzi leggeri
- sensazione di testa vuota
- vertigini
- svenimento o sensazione di svenimento imminente.

COSA FARE SE SOSPETTIAMO UN'ARITMIA?

Possiamo accorgerci di un'aritmia mettendo due dita della mano destra sul polso sinistro alla base del pollice: se il battito non è regolare, respiriamo profondamente e riproviamo. Se il battito continua ad essere irregolare **dobbiamo riferirlo al nostro medico**, soprattutto se l'aritmia si manifesta in modo casuale, non per un'emozione, uno sforzo o una corsa, ma anche a riposo o di notte.

QUANDO RIVOLGERSI AL MEDICO?

Quando ci accorgiamo che **il battito del nostro cuore è irregolare**, troppo rapido o troppo lento, o disordinato, se abbiamo vertigini o la sensazione di svenire o ci manca il respiro. Il cuore è una pompa e questi sintomi sono le conseguenze di un cattivo funzionamento: il cuore non riesce a spingere il sangue nelle arterie e a richiamarlo dalle vene con efficienza perché si contrae in modo irregolare.

Come lo riconosco?

Una diagnosi precoce è importantissima per iniziare immediatamente una terapia che eviti l'aggravarsi della patologia. È quindi fondamentale riconoscere i sintomi: respiro corto anche per sforzi brevi, caviglie gonfie, profonda stanchezza e debolezza, irregolarità del battito cardiaco, rapido e ingiustificato aumento di peso, senso di peso sul petto, soprattutto da sdraiati, perdita dell'appetito, alimentazione insufficiente e senso di sazietà anche dopo aver ingerito piccole quantità di cibo. **Le donne hanno sintomi diversi** rispetto all'uomo, più pesanti, più evidenti, con maggiore impatto sulla qualità della vita, più spesso afflitte da sindrome di Takotsubo, una malattia del muscolo cardiaco spesso collegata allo stress eccessivo e prolungato.

Per saperne di più
SALTO n.85
Ritmo del cuore,
Aritmia e Trombosi
SALTO n.82
cuore e Trombosi



Trombosi e cervello

L'Ictus è la seconda principale causa di morte nel mondo: sedici milioni di persone vengono colpite ogni anno, eppure recenti studi dimostrano che in 80 pazienti su 100, l'Ictus non solo è prevedibile, ma è **soprattutto evitabile**.

Come si forma?

L'Ictus si forma quando un'arteria o una vena si chiudono, in tutto o in parte. Le arterie infatti, sono vasi che - ramificandosi in vasi sempre più sottili - trasportano il sangue dal cuore al cervello, garantendo a quest'ultimo nutrimento e ossigeno. Se un trombo o un embolo riducono o bloccano la circolazione del sangue, e quindi l'arrivo delle sostanze nutritive, le cellule soffrono e in breve tempo muoiono. L'Ictus è dunque la conseguenza della morte di alcune cellule del cervello.

È grave?

La gravità **dipende** da molti fattori: dall'estensione, dalle cause che l'hanno provocato e dall'importanza della parte colpita. Nel cervello infatti, ogni area risponde ad una funzione ben precisa: la parola, il movimento, l'equilibrio, la vista, il pensiero, la capacità di ricordare sono tra le principali. **A seconda della zona colpita**, vi è la possibilità che una di queste funzioni venga persa. **Non sempre però l'Ictus ha effetti devastanti**. A volte le arterie si chiudono solo temporaneamente e si riaprono entro qualche ora: in questo caso possiamo parlare di TIA (Attacco Ischemico Transitorio),

Che cos'è un TIA?

TIA è un acronimo per Attacco Ischemico cerebrale Transitorio. Per definizione è transitorio, quindi i sintomi regrediscono completamente nell'arco di

un gravissimo campanello d'allarme che può precedere un successivo attacco.

Quali sono i sintomi?

I sintomi sono vari e **diversi a seconda dell'area colpita**, si parla di afasia se si verifica un'improvvisa perdita della capacità di parlare o di articolare parole. Se colpisce la zona di comando del sistema motorio, si avrà invece una paralisi; si avrà una emiparesi quando vi è un'improvvisa perdita della forza in un braccio o in una gamba. Altri sintomi sono cecità, perdita di coordinazione ed equilibrio, vertigini, mal di testa forte ed improvviso che può essere segno di emorragia cerebrale.

Come dobbiamo comportarci?

Se una parte del viso o del corpo non si muove o ha perso la forza, la palpebra non si chiude o la mano non riesce più ad impugnare un utensile, non si riesce più ad esprimere un concetto o il corpo si sbilancia da un lato, è bene chiamare immediatamente i soccorsi e **recarsi il prima possibile in ospedale**, dove verrà eseguita una TAC che permetterà di capire se ci troviamo di fronte ad un'ischemia o ad un'emorragia. In seguito verrà deciso il trattamento a seconda del tipo di Ictus e delle cause.

qualche minuto, fino a qualche ora. Di fatto è un **Ictus ischemico**, così piccolo da non essere visibile alla Risonanza o alla TAC, ma abbastanza importante da provocare sintomi.

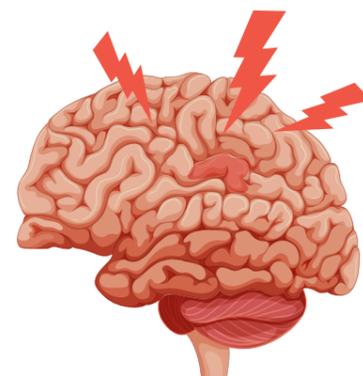
I sintomi da non sottovalutare

- **manca di forza** in un braccio, in una gamba, in una mano, più raramente in ambedue;
- **manca di sensibilità** in una parte del corpo;
- **perdita della capacità di vedere**, o di **vedere** una parte, in un solo occhio;
- **perdita della capacità di parlare**;
- **incapacità di comprendere** quello che ci stanno dicendo;
- **perdita dell'equilibrio** o senso di instabilità;
- **lancinante mal di testa**;
- **incapacità di coordinare il pensiero con la parola**;
- **perdita dell'orientamento**, o della capacità di riconoscere le persone che ci stanno intorno.

Questi sintomi non devono essere sottovalutati quando si manifestano in modo improvviso, e riguardano solo una parte del corpo, la destra o la sinistra, non ambedue contemporaneamente.

Come si cura?

In caso di Ictus, il ricovero è immediato: **rapidità** è infatti la parola d'ordine per limitare il più possibile i danni. Meno tempo passa dal sospetto alla diagnosi e alla cura, più probabile sarà il recupero delle funzioni e meno probabile un'invalidità permanente. Imparare a riconoscere subito i segni sospetti permette di aggredire l'Ictus proprio mentre si sta ancora formando, salva la vita e riduce la probabilità di invalidità in chi è colpito. Si cura **con farmaci anticoagulanti** o antiaggreganti se è un Ictus ischemico, o con l'osservazione e con l'intervento chirurgico se è un Ictus emorragico.



Impariamo a riconoscerlo subito imparando la formula anglosassone FAST (in inglese fast = veloce)



L'Ictus in numeri

L'Ictus cerebrale colpisce in Italia ogni anno 1.86.000 persone, ne uccide 50.000, subito o entro 3 mesi e ne lascia invalide 80.000. Diventa più probabile man mano che l'età avanza, ma su 100.000 persone con meno di 50 anni, l'Ictus ne colpisce ogni anno dieci. **Nel nostro Paese, colpisce ogni anno circa 4.200 persone** che hanno meno di 45 anni e 6.200 che hanno fra 45 e 55 anni. Anche le donne ne sono vittima, soprattutto prima dei 30 anni. **Rischiano anche i bambini**, soprattutto in concomitanza con malattie infettive come la meningite, e i neonati, quando appartengono a famiglie con un'elevata incidenza di eventi vascolari.

Trombosi venosa ed Embolia polmonare

Una Trombosi venosa non riconosciuta e non curata, in 40 casi su 100 si trasforma in Embolia polmonare, che colpisce - in Italia - ogni anno una persona su 100 ed è la causa più probabile di morte nelle donne dopo il parto. Spesso, erroneamente, si pensa che una **Trombosi arteriosa** sia più seria di una Trombosi venosa perché i suoi effetti sono drammatici e improvvisi. Anche la **Trombosi venosa** può essere altrettanto grave e spesso non viene riconosciuta in tempi rapidi, come nel caso dell'Embolia polmonare, una patologia mortale.

La Trombosi venosa è una malattia?

È la conseguenza di una eccessiva **tendenza del sangue a coagulare**, che impedisce al sangue di scorrere, in tutti gli organi: nella retina, nel cervello, nel fegato, nel rene, nelle gambe, nelle braccia, nel polmone,

nell'intestino, nella milza, nella placenta, in tutti gli organi.

Quando abbiamo una Trombosi venosa?

Trombosi venosa quando un trombo ostacola il passaggio del sangue in una vena. Può iniziare da **vene piccole come quelle del piede o del polpaccio**, dando sintomi velati ed estendersi fino a vene più grandi come quelle femorali e iliache nella coscia, dando sintomi evidenti come gonfiore e dolore. La Trombosi Venosa Profonda (TVP) si può verificare **più raramente negli arti superiori**, soprattutto in giovani che - allenandosi con frequenza - provocano un accrescimento rapido della muscolatura.



Quali sono i sintomi di una TVP?

Spesso **non si manifesta con segni riconoscibili** e tende a ritornare anche una volta scomparsa, soprattutto se non riconosciuta con rapidità e curata nel modo corretto. A volte, provoca dolore, gonfiore o rossore, la zona colpita è dolorante anche a riposo, è gonfia e molto calda, come se soffrissimo di crampi prolungati. La diagnosi deve essere fatta con un ecocolor Doppler venoso e con un prelievo di sangue per dosaggio del d-dimero.

In chi sospettare una TVP?

Dobbiamo sospettare immediatamente di trovarci di fronte ad una Trombosi Venosa Profonda quando i sintomi si manifestano in un soggetto che ha già sofferto di Flebite o Trombosi in passato, se si porta il **gesso** o se si è stati sottoposti ad un **intervento** chirurgico di recente, soprattutto all'addome o alle pelvi. Altri campanelli d'allarme sono l'inizio di una **terapia estrogenica**, una **gravidanza**, i primi 60 giorni dopo il parto, se il paziente ha avuto un Ictus cerebrale con paralisi di una parte del corpo, un tumore o porta un **catetere venoso** centrale (CVC) o Groshung per l'infusione della **chemioterapia**.



Perché il sangue è rosso?

Perché contiene l'**Emoglobina**, una proteina "rossa" che trasporta il ferro: il ferro si carica sulle spalle l'ossigeno da portare alle cellule. Quanto più il sangue è ossigenato, tanto più è rosso vivo. Nelle

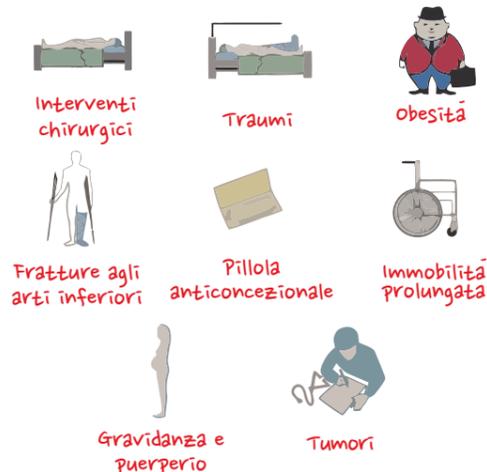
Cosa fare se sospettiamo una TVP?

Dobbiamo rivolgerci al **medico** che - se diagnosticata - potrà prescrivere una cura adeguata con farmaci che sciolgono il trombo (trombolitici): questi farmaci riducono la tendenza del sangue a coagulare permettendo al sistema naturale della fibrinolisi di sciogliere il trombo naturalmente e rendendo il sangue più "fluidico" del normale affinché non si formi un nuovo trombo. A volte, un trombo può anche **sciogliersi da solo** grazie al meccanismo della fibrinolisi. Se invece si frammenta disperdendo nella circolazione del sangue emboli che arrivano al polmone, può **causare Embolia** polmonare e Infarto polmonare.

Cosa provoca un'Embolia polmonare?

L'Embolia polmonare è la conseguenza di Trombosi venose gravi che, se non riconosciute, possono avere conseguenze anche mortali. Parti del trombo che si formano in una vena infatti, possono staccarsi ed essere trasportate dal flusso sanguigno fino al polmone, trasformandosi in emboli che - attraversando cuore e polmoni - causano in quest'ultimo

persone che hanno l'anemia (pochi globuli rossi e/o poco ferro), il sangue è rosso ma più trasparente. Il **sangue che circola nelle vene** è più scuro di quello che circola nelle arterie, perché contiene **meno ossigeno**.



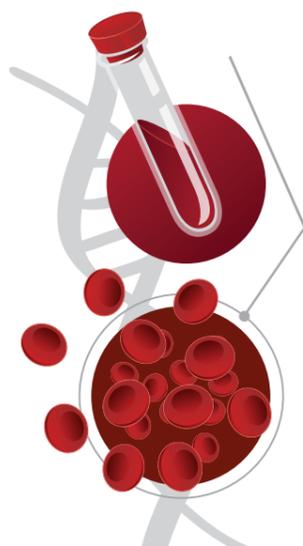
una Embolia. Solitamente il trombo responsabile dell'Embolia, si forma in una gamba, in un braccio, in una vena dell'intestino, del rene, delle ovaie o dell'utero.

Quali sono i sintomi?

Talvolta, l'Embolia polmonare viene definita come **killer silenzioso perché non si manifesta con sintomi evidenti**. Se presenti, alcuni indizi sono: forte dolore al torace o al dorso, difficoltà di respiro e - in alcuni casi - tosse con tracce di sangue nella saliva, accelerazione o irregolarità del **battito cardiaco**, spesso accompagnati a dolore o gonfiore a una **gamba** o entrambe, dolore al **braccio**, all'addome e febbre.

Cosa fare in caso di sospetto?

In caso di sospetto è bene avvisare **immediatamente i soccorsi** e recarsi in ospedale per svolgere tutti gli esami necessari. In passato, per diagnosticare un'Embolia, si utilizzava la scintigrafia polmonare che permetteva di fotografare



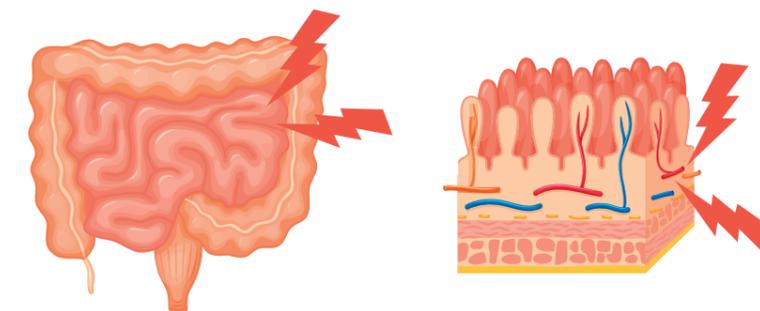
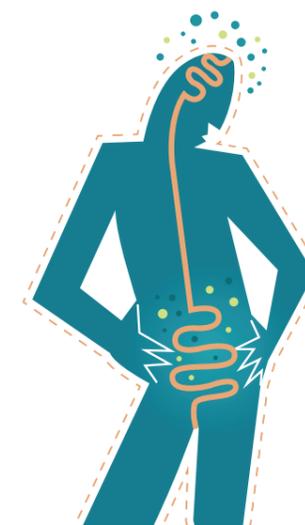
le zone del polmone alle quali mancava ossigeno per colpa di un embolo. Oggi si privilegia la TAC torace multistrato con mezzo di contrasto, che evidenzia le arterie polmonari chiuse da trombi e fornisce un quadro più accurato del danno. Una volta diagnosticata è possibile intervenire con rapidità con farmaci che rendono il sangue più fluido così da sciogliere il trombo. L'Embolia è curabile, tuttavia se gli emboli che hanno intaccato un'arteria polmonare non si sciolgono completamente, la pressione con la quale il cuore deve

Trombosi e cancro

Spesso, ad essere colpiti da Embolia polmonare sono purtroppo i malati di cancro. Questo perché molti tipi di tumore producono **sostanze che attivano il sistema della coagulazione** del sangue e aumentano la probabilità di Trombosi, ovvero il catetere venoso centrale inserito in una vena per la chemioterapia provoca rallentamento dello scorrere del sangue nelle vene e **infiammazione** della vena stessa che può chiudersi e liberare emboli. La stessa **chemioterapia**, provoca la liberazione di sostanze da parte del tumore che possono confondere il sistema della coagulazione del sangue e spingerlo a coagulare in modo eccessivo e a formare trombi ed emboli. In caso di pazienti con tumore infatti il sangue coagula più del normale, il che li rende più esposti al rischio di avere una Trombosi. La Trombosi, in alcuni casi, può essere addirittura il primo sintomo di un cancro non diagnosticato. Recenti studi hanno però comprovato che i **farmaci anticoagulanti necessari per curare o prevenire la Trombosi**, in particolare le eparine, in molti casi sono in grado di rallentare la progressione del tumore e la migrazione di cellule destinate a produrre metastasi, prolungando la vita di chi è stato colpito dal cancro e dalla Trombosi contemporaneamente.

spingere il sangue nel polmone aumenta, così da provocarne l'ingrossamento e l'affaticamento, rischiando un'aritmia.

Per saperne di più
SALTO n.88
Virus e Trombosi
SALTO n.83
Trombosi ed
Embolia Polmonare



Trombosi e intestino

La Trombosi può colpire anche l'intestino quando il trombo si forma in un'arteria o in una vena del circolo mesenterico o addominale.

Come si manifesta?

Con un **dolore** addominale improvviso, localizzato o esteso, a volte irradiato al dorso, anche con febbre alta. La Trombosi delle vene intestinali può simulare l'appendicite acuta o la peritonite. In alcuni casi si associano diarrea, vomito, oppure chiusura dell'alvo a feci e gas (occlusione intestinale). Può essere presente **sangue nelle feci**. Se si tratta di una Trombosi venosa, i sintomi possono essere sfumati, a volte addirittura inconsistenti, finché non compare un reticolo venoso bluastro sulla parete addominale, tentativo di compenso delle vene superficiali che cercano di superare l'ostacolo profondo.

Cosa provoca invece una Trombosi arteriosa?

Molto più grave è la Trombosi arteriosa che provoca un Infarto intestinale, cioè la necrosi di una parte dell'intestino e dell'omento (la membrana a "ventaglio" che tiene unito l'intestino), con peritonite e a volte perforazione dell'organo fino allo shock.

Per saperne di più
SALTO n.62
Vene e Trombosi
SALTO n.87
Trombosi: 100 risposte



I sintomi più riconoscibili

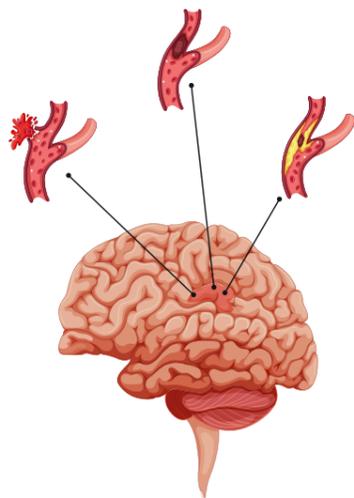
CERVELLO

SINTOMI DI UN TIA

Gli attacchi ischemici transitori sono un deficit temporaneo di una funzione cerebrale (perdita della parola, diminuzione della forza di un arto), dovuto generalmente all'**ostruzione transitoria di un'arteria cerebrale** da parte di piccoli emboli o trombi provenienti da placche aterosclerotiche delle arterie del collo che portano il sangue al cervello.

I sintomi durano pochi minuti, anche se occasionalmente **possono durare alcune ore (non più di 24 ore)** e regrediscono completamente, a differenza di quanto avviene per l'ictus cerebrale. Essi sono però molto simili a quelli tipici dell'ictus:

- debolezza e/o difficoltà di movimento di un arto o di un lato del corpo;
- offuscamento o perdita della vista da un occhio;
- problemi di linguaggio, come pronuncia difettosa (disartria) o difficoltà a trovare le parole giuste (afasia);
- più raramente vertigini o vista sdoppiata (diplopia).



TROMBOSI DELLE VENE CEREBRALI

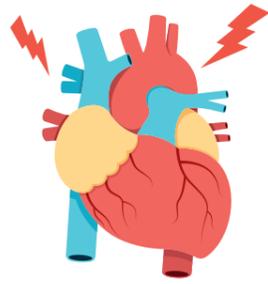
Difficoltà nel muovere un braccio o una gamba, diminuzione della sensibilità. Sensazione di bocca "storta". **Difficoltà nell'articolare le parole, o nel comprendere** quello che viene detto. Perdita di una parte del campo visivo. Mal di testa improvviso e molto violento. Perdita di coscienza.

CUORE E POLMONI

INFARTO DEL MIOCARDIO

Il primo sintomo dell'infarto è un dolore, o meglio una **sensazione di fastidio**, oppressione o bruciore al petto. La comparsa di questo dolore può essere provocata da uno sforzo fisico, da una forte emozione, da una situazione di stress, ma anche più banalmente da un pasto troppo pesante. Generalmente il dolore che si presenta mentre si è a riposo è espressione di un problema più grave. Il disturbo compare **al centro del petto, in corrispondenza dello sterno** e si irradia spesso verso la schiena, il collo, la mascella o il braccio sinistro, in particolare lungo la sua parte interna.

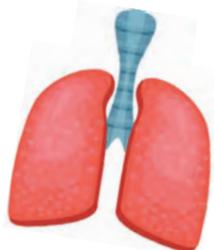
Un parametro molto importante per capire se il dolore al petto è di natura cardiaca è la durata. Se si tratta di una fitta molto forte ma breve (pochi secondi) e focalizzata in un punto, allora è più probabile si tratti di dolori muscolari o intercostali. Difficilmente un dolore dipende dal cuore quando **dura molto a lungo (diverse ore)** o quando è scatenato o aggravato dal respiro



o dal movimento del torace. Vi sono anche altri sintomi, in concomitanza o, più raramente, al posto del dolore al petto, quali la dispnea (mancanza di fiato) a riposo, la comparsa di disturbi del ritmo cardiaco (aritmie), palpitazioni, sudori freddi, nausea o vomito.

EMBOLIA POLMONARE

I sintomi possono variare moltissimo: nella microembolia il paziente può non avvertire quasi nessun disturbo; l'Embolia massiva si presenta invece in modo drammatico, con **mancanza di respiro, tosse, dolore al torace**. Qualche volta l'insorgere dei sintomi è violentissimo, talora con esito fatale. L'Embolia polmonare può anche avere un decorso asintomatico. Quando presente, la sintomatologia è aspecifica ed è simile a quella di molte altre patologie cardio-respiratorie. I segni tipici più comuni sono la tachipnea e la tachicardia, seguiti da dolore toracico, che può essere di grado diverso, localizzato o diffuso. Il paziente spesso accusa ansia, dispnea (sensazione



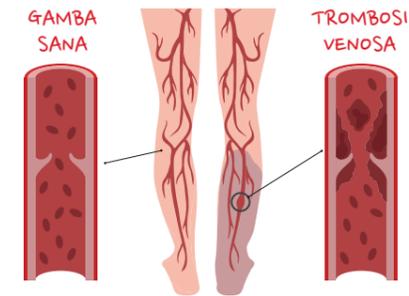
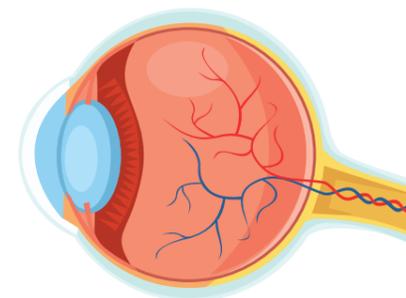
di mancanza di fiato), dolore toracico, collasso cardiocircolatorio (se si ha una riduzione della gettata sanguigna e conseguente ipotensione), transitori abbassamenti dei flussi di sangue al cervello (ipoafflusso cerebrale). Il paziente può apparire cianotico o presentare uno stato febbrile.

A livello cardiaco può verificarsi un'insufficienza del ventricolo destro, con un conseguente aumento del ritmo cardiaco (ritmo di galoppo). L'aumento della pressione venosa giugulare provoca gonfiore e arrossamento dei vasi del collo.

INTESTINO

TROMBOSI NELLE VENE E NELLE ARTERIE DELL'INTESTINO

Dolore addominale improvviso, a volte esteso a tutto l'addome o irradiato al dorso, con o senza febbre alta, ma spesso con una differenza tra la temperatura rettale e quella ascellare, con diarrea o vomito e chiusura dell'alvo a feci e gas (occlusione intestinale), a volte con sangue nelle feci. Può essere scambiata per una appendicite acuta o per una peritonite.



ARTI

TROMBOSI VENOSA

La Trombosi venosa può essere riconosciuta in seguito alla manifestazione di alcuni sintomi:

- la gamba o il braccio in poche ore si gonfia e diventa più "grosso" dell'altro, fa male magari anche a riposo e diventa più rosso e più caldo;
- il paziente ha agli arti una sensazione simile a quella di un crampo che non passa;
- compare un dolore al torace accompagnato da mancanza di respiro e vi sono tracce di sangue nell'espettorato.

RETINA

L'occlusione dell'arteria centrale della retina provoca danni assai gravi. Si manifesta con un **improvviso e totale calo della vista**, senza alcun dolore. La chiusura del vaso infatti determina un'ischemia retinica totale che può causare in pochi minuti danni irreversibili al delicato tessuto nervoso retinico. L'occlusione della vena retinica è un evento molto più frequente di quella dell'arteria e con una prognosi generalmente migliore.

Per saperne di più
www.trombosi.org



Un SALTO in Europa

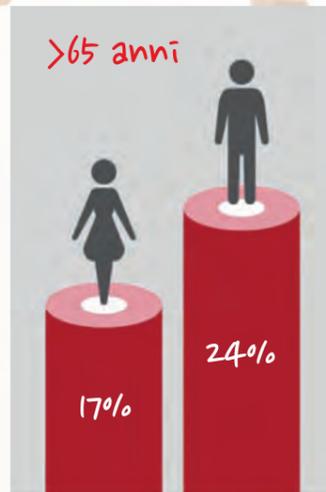
In qualità di rappresentante dell'Italia, ALT è membro di EHN - European Heart Network, gruppo di 27 Associazioni e Fondazioni operanti nei Paesi Membri dell'Unione Europea e dell'Europa, dedicate alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. EHN a livello europeo, e ALT a livello italiano, condividono un obiettivo ambizioso: **prevenire le malattie cardiovascolari evitabili, attraverso azioni mirate a sensibilizzare la popolazione europea** sulla possibilità di evitare l'epidemia più diffusa dei nostri giorni, con la conoscenza dei fattori di rischio che le determinano e dei sintomi che devono mettere in allarme, affinché nessuno possa dire un giorno "...io non lo sapevo...".

1.8 MILIONI DI PERSONE

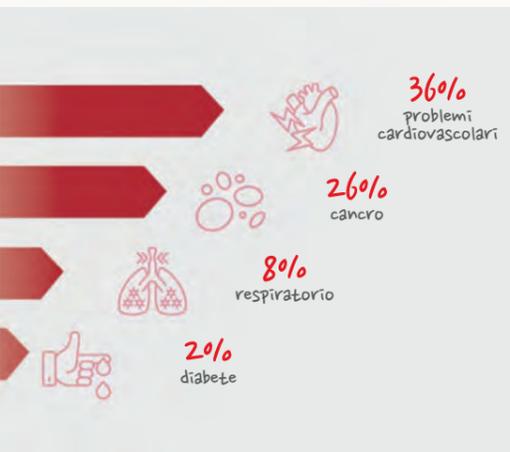
Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte. Ogni anno nell'Unione Europea più di 1,8 milioni di persone - pari alla popolazione di Vienna - muoiono a causa di malattie cardiovascolari, in media, circa 5.000 decessi al giorno.

24% UOMINI 17% DONNE

Gran parte dei decessi è prematura: il 24% dei decessi tra gli uomini prima dei 65 anni e il 17% dei decessi tra le donne prima dei 65 anni.



Un investimento a grande ritorno per le persone, per le famiglie, per la società intera. EHN e ALT sono **associazioni di riferimento** in Europa e in Italia in particolare **per il legislatore**, europeo e italiano, affinché affrontino l'emergenza e l'urgenza di salvare **centinaia di migliaia di persone** di ogni età da malattie cardiovascolari evitabili, che conosciamo con il nome dell'organo che colpiscono:



210 MILIARDI

Le malattie cardiovascolari costano all'economia dell'Unione Europea circa 210 miliardi di euro all'anno. Di tale costo, circa il 53% (111 miliardi) è per i costi sanitari, il 26% (54 miliardi di euro) è dovuto alla perdita di produttività e il 21% (45 miliardi di euro) a causa dell'assistenza alle persone colpite da Ictus, Infarto, Embolia polmonare, Trombosi venose e arteriose.

60 milioni

totale delle persone che vivono con un problema cardiovascolare oggi



13 milioni

nuovi casi di problemi cardiovascolari ogni anno

PIÙ DI 60 MILIONI DI PERSONE

Nell'Unione Europea sono più di 60 milioni le persone che convivono con malattie cardiovascolari. Ogni anno si verificano quasi 13 milioni di nuovi casi. "Tutti numeri che preoccupano l'Europa e i Governi dei singoli Stati Membri" **dichiara la dottoressa Lidia Rota Vender, presidente di ALT.** "Da oltre 25 anni noi di ALT abbiamo scelto di portare la bandiera Europea in Italia condividendo azioni concrete proposte da EHN - European Heart Network. Siamo orgogliosi di poter fare la nostra parte e sostenere i **MEP dell'Heart Group**, il nuovo forum di eurodeputati interessati a promuovere misure che contribuiranno a ridurre il peso delle malattie cardiovascolari

(CVD) in Europa e a considerare le CVD come una priorità dell'agenda politica dell'UE". "Le malattie cardiovascolari uccidono più cittadini dell'UE di qualsiasi altra malattia. Pertanto, qualsiasi riduzione dell'incidenza di malattie cardiovascolari e malattie cardiache si tradurrà in importanti miglioramenti per la salute e riduzioni delle disuguaglianze di salute" conclude **Birgit Beger, CEO di EHN.**

SAVE THE DATE

Lunedì 28 giugno 2021,
11:30 - 14:00 CET
Il panorama dei finanziamenti dell'UE: promuovere l'innovazione per la salute cardiovascolare

- intervengono -

- **Mariya Gabriel**, Commissario europeo per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù
- **Pierre Delsaux**, vicedirettore generale, DG SANTE, Commissione europea
- **Maria da Graça Carvalho**, MEP, Co-Chair MEP Heart Group
- **Brando Benifei**, MEP, Co-Chair MEP Heart Group

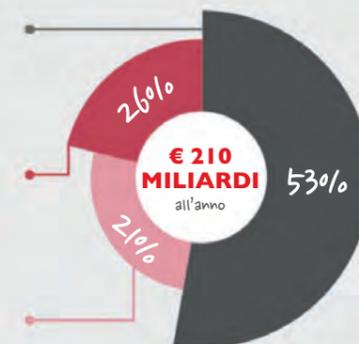
L'Unione Europea può svolgere un ruolo importante nel sostenere la ricerca e l'innovazione nel campo della salute cardiovascolare e, a sua volta, migliorare la salute e la vita di milioni di persone. Il MEP Heart Group conta sulla presenza di tutti noi per discutere queste importanti questioni.

INCONTRO ONLINE
registrazione sul sito
mepheartgroup.eu

€ 111 MILIARDI
costi sanitari

€ 54 MILIARDI
costi produttivi

€ 45 MILIARDI
costi informazione



Lavori in corso



ALT ha continuato a sensibilizzare la popolazione sulle malattie da Trombosi, sostenendo le principali giornate mondiali dedicate alla salute cardiovascolare attraverso pillole informative sui canali Facebook e Instagram. Da marzo l'informazione digitale è tornata a focalizzarsi sul tema **Virus e Trombosi in relazione alla campagna vaccinale anti Covid**. I tanti dubbi e quesiti posti dalla popolazione all'Associazione, hanno trovato risposta nelle dirette social e video interviste alla dottoressa Lidia Rota Vender, Presidente di ALT. Questo ha permesso ad un numero sempre maggiore di persone di avvicinarsi ad ALT, persone che attraverso l'informazione social hanno fatto squadra con la nostra Associazione soprattutto in questa emergenza mondiale drammatica per molti, preoccupante per tutti.

Tutti i video e le interviste sono stati raccolti sul canale Youtube di ALT.

SCANNERIZZA IL CODICE QR CODE PER VISUALIZZARE I VIDEO



PER VEDERE VIDEO, SPOT E CAMPAGNE DI ALT
WWW.YOUTUBE.COM/USER/ALTONLUS/VIDEOS



MA NON FINISCE QUI!

Per ricevere gli aggiornamenti di ALT seguitemi sui canali Facebook e Instagram digitando altonlus oppure iscrivetevi alla nostra newsletter, basta un click!

- #WORLDTHROMBOSIDAY
- #WORLDSTROKEDAY
- #GLOBALATRIALFIBRILLATIONAWAREWEEK
- #WORLDHYPERTENSIONDAY
- #WORLDNOTOBACCODAY

- GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALLA TROMBOSI
- GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALL'ICTUS
- SETTIMANA MONDIALE DELLA FIBRILLAZIONE ATRIALE
- GIORNATA MONDIALE DELL'IPERTENSIONE
- GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA AL FUMO

I NUMERI DI ALT



6203 iscritti alla Newsletter
www.trombosi.org



1086 follower Instagram
www.instagram.com/altonlus



5039 follower Facebook
www.facebook.com/pages/ALT-Onlus



406 iscritti al canale YouTube



SCANNERIZZA IL CODICE QR CODE PER VISUALIZZARE LE VIDEO INTERVISTE DELLA DOTTORESSA LIDIA ROTA VENDER

GRAZIE AGLI AMICI DI ALT

che ci danno il 5x1000, che leggono SALTO e che ci sostengono.

GRAZIE ai follower che ci seguono su Facebook, Instagram, YouTube e LinkedIn e ci aiutano a diffondere il messaggio di prevenzione delle malattie cardiovascolari da Trombosi, affinché nessuno un giorno possa dire **"...io non lo sapevo"**. Grazie ai volontari.

Le iniziative di ALT sono rese possibili grazie al generoso sostegno degli amici che credono nell'importanza del nostro lavoro.

- BRACCA ACQUE MINERALI
- DELOITTE & TOUCHE
- STUDIO ASSOCIATO NOTAI ROVEDA
- LAURINI CLERICI D'AMORE
- DVR CAPITAL S.P.A.
- WINTER VIDEO MILANO
- CARDINAL HEALTH

- ALT risponde
- VACCINO E TROMBOSI
- PILLOLA E VACCINO
- VACCINO E COVID
- MTHFR E VACCINO
- FIBRILLAZIONE ATRIALE E VACCINO
- COVID E IDROSSICLOROCHINA
- COVID E ANTIBIOTICI
- COVID E EPARINA



ALT RINGRAZIA

21 APRILE 2021 10° GIORNATA NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA TROMBOSI

ALT ha dedicato la 10° Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi ai campanelli di allarme da non sottovalutare per **prevenire le malattie cardiovascolari da Trombosi** attraverso **storie di vita vissute**. Un'edizione tutta digitale caratterizzata dal claim **TROMBOSI? NO, GRAZIE Conoscerla per evitarla con l'invito a raccontare la propria storia**. I racconti sono stati la chiave per imparare a proteggere la salute del cuore, del cervello, delle arterie e delle vene, per conoscere la Trombosi, per riconoscerne i sintomi ed essere capaci di prevenirli con comportamenti intelligenti. In molti casi la Trombosi si cura, quando la si conosce, ma in altri casi si perde involontariamente tempo, e il ritardo nel sospettare la Trombosi e nel curarla lascia gravi

conseguenze, che a volte cambiano davvero la vita, condizionandone la qualità. Conoscere la Trombosi e i suoi sintomi significa permettere di aggredire questo evento senza perdere tempo e impedirne le conseguenze a lungo termine: la conoscenza è un patrimonio a disposizione di tutti, ma ancora troppo pochi sono in grado di utilizzarlo.



Scienza e Buonsenso

10^a GIORNATA NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA TROMBOSI

21 APRILE 2021

QUESTA EDIZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA TROMBOSI FA PARTE DI UNA CAMPAGNA CONTINUATIVA DI ALT PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI DA TROMBOSI ED È STATA REALIZZATA GRAZIE AL CONTRIBUTO INCONDIZIONATO DI CARDINAL HEALTH



CardinalHealth

2 milioni di bottiglie d'acqua di vetro Bracca a sostegno di ALT Onlus

Gruppo Acque Minerali Bracca anche quest'anno ha personalizzato 2 milioni di bottiglie d'acqua con i due messaggi di salute e prevenzione a firma di ALT. "Giorno per giorno prenditi cura di te" e "Muoviti per la salute del tuo cuore" sono stati i due temi scelti per le retroetichette 2021. "Sensibilizzare le persone su temi importanti come la prevenzione e la tutela della salute è per Bracca un impegno concreto che rispecchia i valori dell'azienda, dal 1907 garanzia di salute e benessere" spiega Luca Bordogna, Amministratore Delegato del Gruppo Bracca.

ALT ringrazia



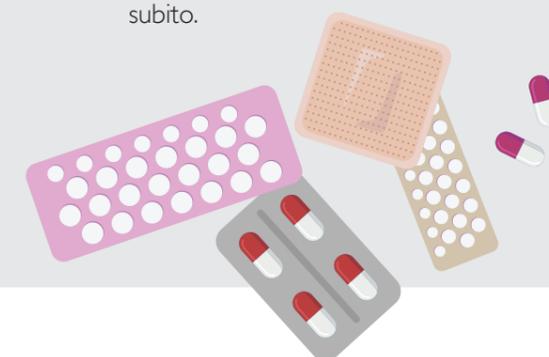
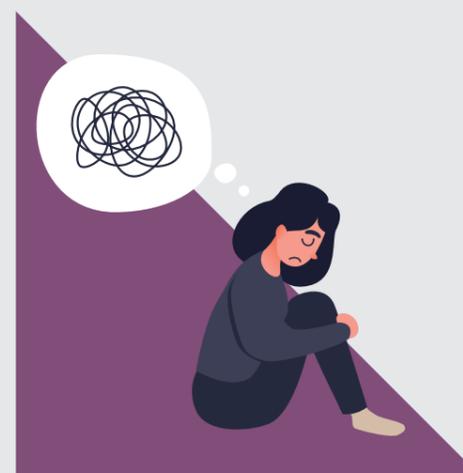
#STORIETROMBOSI

Più di 50 sono le testimonianze arrivate ad ALT, storie di uomini e donne di tutte le età, spesso in buona salute, che hanno voluto raccontare di come la Trombosi abbia loro cambiato la vita. Le storie delle tante persone colpite da Infarto cardiaco, Ictus cerebrale, Embolia polmonare, Trombosi arteriosa e venosa sono così diventate un racconto condiviso pubblicato su www.giornatatrombosi.it perché nessuno un giorno possa dire "...io non lo sapevo".

Beatrice, 29 anni ha avuto improvvisi dolori lancinanti alla testa, si fa accompagnare in pronto soccorso dove in un primo momento i medici non sospettano la diagnosi e la rimandano a casa. Ma il dolore di giorno in giorno diventa sempre più insopportabile, gli antidolorifici non funzionano e finalmente una TAC rivela la presenza di trombi nelle vene del cervello: fatta la diagnosi, iniziata la cura, Beatrice ha ritrovato una vita.

Dario, 39 anni, sportivo, dopo un trauma subito giocando a calcetto si accorge della comparsa improvvisa di un gonfiore importante che si estende fino all'inguine, accompagnato da un dolore acuto come una morsa; pensa che passerà e porta pazienza per qualche giorno sperando che il dolore passi. Ma non succede, e decide di andare in pronto soccorso: la diagnosi è Trombosi venosa profonda, viene curato con farmaci che mirano a sciogliere il trombo, che sembrano utili, ma il gonfiore non regredisce e nemmeno il dolore: finché una TAC conferma che la Trombosi si è estesa fino ad occupare le vene iliache nell'addome fino alla vena cava, il grande fiume che riporta il sangue al cuore. Il ritardo nella diagnosi purtroppo costa alle vene delle gambe la perdita di elasticità, anche dopo la guarigione: perché il trombo si scioglie, ma l'estensione della Trombosi e il ritardo nel cominciare la cura lascerà una insufficienza cronica delle vene della gamba, e sarà necessario portare calze elastiche per tutta la vita.

Mi chiamo **Roberta** e due anni fa, a **46 anni**, ho avuto una Trombosi dei seni venosi cerebrali. Sono stata ricoverata in stroke e poi neurologia per 20 giorni. La mia situazione era grave, ma fortunatamente con la terapia, la Trombosi si è risolta senza lasciare danni. I sintomi che ho avuto sono stati prima un gran dolore al collo per più di un mese che poi si è tramutato in un fortissimo mal di testa che ho sopportato per 3 giorni. Non immaginavo minimamente di avere una Trombosi cerebrale fino a quando non mi sono recata al pronto soccorso. I neurologi mi hanno chiesto subito se prendevo la pillola anticoncezionale. "Prende la pillola"? Sì. "Fuma?" a questa domanda risposi di no. Mi dissero che il mio è un evento abbastanza raro causato da un solo fattore e cioè l'uso della pillola. Gli altri esami fatti per scoprire eventuali predisposizioni genetiche risultarono tutti negativi. Questo per ricordarvi l'importanza nell'ascoltare con attenzione i segni che il vostro corpo vi manda e di essere tempestivi nell'intervenire subito.



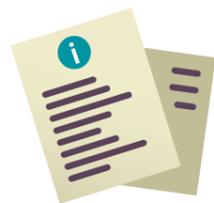
**RACCONTA ANCHE TU LA TUA STORIA
INVIALA A alt@trombosi.org**

Hanno parlato di noi

Grazie alle concessionarie che ci offrono gratuitamente gli spazi per pubblicare le nostre iniziative

ONLINE

ansa
agi.it
corriere.it
repubblica.it
affaritaliani.it
ilsecoloxix.it
ilsole24ore.com
ilfattoquotidiano.it
lastampa.it
ilgiornale.it
popsci.it
gazzetta.it
panoramasanita.it
milano.repubblica.it
altoadige.it
abruzzoweb.it
bergamo.info
bergamonews.it
vanityfair.it
corrierealpi.gelocal.it
corriereedellumbria.corrit
corrierenazionale.it
giornaletrentino.it
incodaalgruppo.gazzetta.it
bresciatoday.it
cesenatoday.it
leggo.it
climedicina.it
comunicati-stampa.net
comunicativamente.com
beverfood.com
blitzquotidiano.it
cronachediscienza.it
dilei.it
cardiolinksalute.it
distribuzionemoderna.info
doctor33.it
agoramagazine.it
donnainsalute.it
dottnet.it
ecoseven.net
efanews.eu
encanta.it
focusmedico.it
forlitoday.it
gds.it
giallozafferano.it
globalmedianews.info
hfcare-medics.com
horecanews.it
ilpiccolo.gelocal.it



interris.it
iodonna.it
italiaatavola.net
laprovinciadibiella.it
lasentinella.gelocal.it
liberoreporter.it
lifestylemadeinitaly.it
mediakey.tv
medicinaeinformazione.com
messaggeroveneto.gelocal.it
meteoweb.eu
metronews.it
milanopavia.news
mixerplanet.com
mondonews.blogspot.it
mondonews.blogspot.com
montagnepaesi.com
parmatoday.it
pisanipiubelli.it
primapaginane.it
pubblicomnow-online.it
qds.it
quotidianocontribuenti.com
salernonotizie.it
salute.eu
seguonews.it
soldissimi.it
tecnomedicina.it
tgcom24.mediaset.it
thelunchgirls.it
today.it
trentotoday.it
unionesarda.it
valorinormali.com
varese7press.it
video.virgilio.it
vogliadisalute.it
worldmagazine.it
melarossa.it

STAMPA

Corriere Salute (Corriere della Sera)
La Repubblica
La Repubblica delle Donne
Il Giorno
Il Giornale
Il Messaggero
L'Eco di Bergamo
Il Resto del Carlino
Secolo d'Italia
La Nazione
Corriere della Sera - Ed. Bergamo
Gazzetta del Sud
Bresciaoggi
Il Centro
Il Centro - Ed. Chieti

Il Gazzettino - Ed. Rovigo
La Nuova Sardegna
Il Giornale del Piemonte e della Liguria
(Il Giornale)
Il Giornale di Vicenza
La Voce di Mantova
Il Giorno - Ed. Alta Lombardia
La Sicilia
Donna Moderna
Grazia
F
Vero
Viversani e Belli
Intimità della Famiglia
Novella 2000
Giornale di Brescia
Il Nuovo Braidese
Il Quotidiano di Sicilia
La Piazza Grande
La Prealpina
La Provincia - Ed. Lecco
La Provincia - Ed. Sondrio
La Provincia (CO)
La Provincia (CR)
Il Sannio
La Bisalta
L'Arena
Liberta'
L'Unione Sarda
Messaggero Veneto
Un Mese in Cucina
Ristorando
Tema Farmacia
Benessere La Salute con l'Anima
Ok Salute
Diva e Donna
Beesness
Alimentazione naturale
Psicologia Facile
Cronache del Mezzogiorno

RADIO

RDS
Radio24
radio24.ilsole24ore.com
radiowow.com
Radio Oreb
Radio Margherita

TV

Skytg24
Web On demand
Telenova
Rai 3
Telepavia



Bilancio 2020

Rendiconto al 31 dicembre 2020

RENDICONTO DI GESTIONE

A.	ENTRATE	
	Quote soci, donazioni, raccolta fondi	278.197
	Proventi finanziari, sponsor e diversi	829
	TOTALE ENTRATE	279.026
B.	USCITE	
	Finanziamenti alla ricerca, materiale informativo e educativo	124.188
	Spese di gestione ordinaria e consulenze professionali	10.160
	Costi del personale	63.368
	Affitti e noleggi	12.441
	Spese associative, oneri finanziari e diversi, ammortamenti e svalutazioni	27.974
	TOTALE USCITE	238.131

RISERVE PER IL FINANZIAMENTO ALLA RICERCA E FORMAZIONE

Fondo Adotta un nuovo medico contro la Trombosi	100.839
Fondo Donne e Trombosi	20.000
Fondo Infermieri Adelino Rota	7.967
Fondo Trombosi e Tumori	2.228
Fondo Trombosi Cerebrali	2.563
Fondo Trombosi Infantili	89.625
Fondo European Heart Network	6.921
Fondo Malattie del Polmone	16.573
Fondo Prof. Dioguardi	13.200
Fondo Maria e Guido Marsigliesi	19.400
Fondo Sergio Frasson	22.784
TOTALE	302.100

valori espressi in Euro

Il rendiconto di ALT è certificato gratuitamente da Deloitte & Touche e risponde ai criteri del Codice della Trasparenza di Summit della Solidarietà

ALT ringrazia



Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Onlus

Via Lanzone, 27 - 20123 Milano - Tel. 02 58.32.50.28 - alt@trombosi.org - www.trombosi.org

La Trombosi è un nemico che possiamo combattere insieme

LA SOLIDARIETÀ HA TANTE FORME:

Puoi scegliere di:

- contribuire con una **donazione libera**
- destinare il **5x1000** alla ricerca scientifica sulla Trombosi
- donare **in memoria** per mantenere vivo il ricordo di una persona cara o per esprimere vicinanza e sostegno alla famiglia.

I contributi devoluti ad ALT (ad esclusione delle quote associative) sono deducibili per le persone fisiche e per le persone giuridiche nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e nella misura massima di 70.000 euro all'anno, come previsto dal D.L. n° 35 del 14/03/2005. In ottemperanza al TESTO UNICO PRIVACY (D.lgs.n.196/2003), Le ricordiamo che i suoi dati anagrafici sono registrati all'interno del nostro database e a seguito di un Suo esplicito consenso. La nostra informativa privacy, insieme all'elenco aggiornato dei responsabili e ai diritti d'accesso dell'interessato, è pubblicata sul nostro sito Internet www.trombosi.org, nella sezione Informativa.

I CONTRIBUTI POSSONO ESSERE VERSATI UTILIZZANDO:

Conto corrente postale n. 50294206

Assegno bancario non trasferibile intestato ad ALT - Onlus

Bonifico bancario Intesa Sanpaolo
IBAN: IT 82S030690962010000001692

Carta di Credito:

- telefonando al numero 02 58.32.50.28

- sul sito www.trombosi.org con una donazione online



Associazione per la Lotta alla Trombosi
e alle malattie cardiovascolari

Il 5x1000 ad ALT

Non è una goccia nel mare,
ma vita per molti.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMA)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *La tua firma*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **97052680150**

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA

Nella prossima
dichiarazione dei redditi,
inserite **la vostra firma**
e il **codice fiscale**

97052680150

nel primo riquadro in alto a sinistra.

Sostenete ALT:

da 30 anni lavora
per il bene vostro e di molti.

SEGUITECI SU

www.trombosi.org



@ALTonlus



@altonlus